



Parigi val bene una fiera


Come è andata Wine Paris & Vinexpo Paris 2024 nelle videointerviste di WineCouture

DI ROBERTA RANCATI E MATTEO BORRÈ

F una ventata di novità quella che si è respirata sotto la Tour Eiffel nel corso della tre giorni spumeggiante di Wine Paris & Vinexpo Paris 2024. La kermesse va in archivio mettendo a segno un nuovo record di presenze e con quella che si annuncia come la potenziale edizione della svolta. Dal 12 al 14 febbraio scorsi, a Paris Expo Porte de Versailles, la manifestazione internazionale del vino e degli Spirits ha visto il numero degli espositori salire a 4.074, di cui il 53% provenienti dall'estero in rappresentanza di 48 Paesi produttori e con l'Italia in prima fila. Ma da record sono state anche le presenze, ripagando i tanti sforzi profusi con coraggio e le scelte audaci negli anni duri della pandemia da Vinexposium Group. Per un progetto la cui bontà anche noi di WineCouture, all'esordio a Parigi nella prima grande manifestazione dell'anno, abbiamo potuto toccare con mano. A incontrare operatori da tutto il mondo, quest'anno a Wine Paris & Vinexpo Paris 2024, tante le aziende del vino italiane, giunte in Francia attratte da un mercato transalpino a cui guardano con sempre più interesse, ma soprattutto da una kermesse organizzata alla perfezione. Un'esperienza di primissimo livello, tanto se si guarda al servizio offerto all'interno degli spazi espositivi, quanto se si osserva la qualità di un pubblico di operatori che in questa edizione è cresciuto del 14% rispetto al 2022, arrivando a 41.253 presenze, di cui il 41% internazionali da 137 Paesi. L'impegno di

Vinexposium Group per dare impulso al business sotto la Tour Eiffel si è riflesso proprio nell'aumento del 30% della partecipazione dei principali acquirenti provenienti dai mercati chiave. Dal movimento registrato tra gli stand, ottimi i riscontri da Russia e Paesi dell'Est, buone le presenze da Usa e Canada, deficitaria la partecipazione dell'Asia, con i buyer giapponesi avvistati soprattutto tra le bollicine francesi, mentre sulla Cina si è pagato probabilmente dazio per la concomitanza del Capodanno cinese. E se, dopo la Francia, l'Italia ha guidato lo schieramento delle prime cinque nazioni rappresentate all'interno dei padiglioni, seguita da Belgio, Regno Unito, Stati Uniti e Germania, proprio da parte dell'universo del vino tricolore è un giudizio estremamente positivo quello esplicitato sulla tre giorni parigina. Come evidenziato anche dalle videointerviste di WineCouture in fiera a Parigi, che potete vedere inquadrando il QR Code e che raccolgono la voce di alcuni dei principali Consorzi del vino italiano, con i contributi di Carlotta Gori, direttrice del Consorzio Vini Chianti Classico, Andreas Kofler, presidente del Consorzio Vini Alto Adige, Nazareno Vincenzi, area tecnica Consorzio di Tutela Doc delle Venezie, e Stefano Zanette, presidente Consorzio Tutela Prosecco Doc, ma soprattutto le impressioni a caldo delle aziende con le parole di Pierangelo Tommasi, Tommasi Family Estates, Flavio Geretto, Villa Sandi, Marianna Velenosi, Velenosi Vini, Francesco Maria De Alessi, Agrico-



la San Felice, Cecilia Pasqua, Pasqua Vini, Luca Serena, Serena Wines 1881, Antonella Imborgia, Le Tenute Del Leone Alato, Matteo Allegrini, Allegrini, Roberta Corrà, Gruppo Italiano Vini, Federico Armani, **Albino Armani** Viticoltori da 1607, Alberto Serena, Montelvini, Mario Piccini, Piccini 1882, Marilisa Allegrini, San Polo - Villa della Torre - Poggio al Tesoro, Marina Cvetic, Masciarelli Tenute Agricole, Ernesto Balbinot, Le Manzano, Francesca Benini, Cantine Riunite & Civ, Eleonora Bernardi, Palazzo di Varignana, Giovanni Montresor, Corte Quaiara, ed Eva Maria Vanjas, Cantina Valpolicella Negrar. Ma Wine Paris & Vinexpo Paris 2024 è stata anche un'immersione in profondità nell'universo degli Spirits, con gli spazi dedicati alla categoria cresciuti esponenzialmente del 47% rispetto al 2023 e con quasi 200 espositori, il 54% dei quali nuovi, per 26 Paesi produttori. Oltre a tanta Francia, il numero dei partecipanti internazionali è aumentato del 92%, con la Hall progettata per accogliere l'offerta alcolici, no e low alcol, birre e sidro che ha attirato acquirenti e barman davvero da tutto il mondo. E già a Parigi si guarda all'anno che verrà, dove le prospettive non sono ancora quelle di vedere la kermesse nella capitale francese pronta a scalzare per centralità, all'interno del contesto internazionale, l'appuntamento di ProWein, ma di certo le basi sono state gettate per un possibile mutamento dei paradigmi, che fanno pensare a un futuro dove sul vino italiano a contare nelle scelte dei buyer sarà sempre di più Vinitaly e per chi è alla ricerca delle produzioni transalpine imprescindibile sarà il passaggio sotto la Tour Eiffel. Con le date di Wine Paris & Vinexpo Paris 2025 già fissate in calendario, dal 10 al 12 febbraio 2025, mentre il programma di kermesse dedicate al settore Wine & Spirits di Vinexposium Group proseguirà nei prossimi mesi con gli appuntamenti di Hong Kong, dal 28 al 30 maggio per Vinexpo Asia, a New York, il 24 e 25 giugno per Vinexpo America, a Mumbai, il 16 e 17 settembre per Vinexpo India, e Amsterdam, il 25 e 26 novembre per World Bulk Wine Exhibition. 



PRIMO PIANO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343